

NIENTE PIÙ BANCARELLE NELL'AREA PRIVATA DI SETTEFARINE. A stabilirlo è Simone Siciliano, assessore designato della giunta retta dal sindaco Domenico Messinese

Mercato settimanale da martedì cambia sede

● L'area potrebbe approdare tra le abitazioni del rione Marchitello o nella storica sede del quartiere Villaggio Aldisio

Alla fine del mese scadrà anche l'ennesima proroga di utilizzo del piazzale di proprietà della ditta «Ignazio Missud» per il quale, il Comune, paga una retta annuale di circa 190 mila euro.

Luca Maganuco

●●● Le bancarelle del mercato settimanale del martedì lasceranno il piazzale privato del quartiere periferico di Settefarine per tornare ad occupare un'area pubblica. L'area mercatale potrebbe approdare tra le abitazioni del rione Marchitello o nella storica sede del quartiere Villaggio Aldisio. A stabilirlo è Simone Siciliano, assessore designato della giunta retta dal sindaco Domenico Messinese, chiamata a dirimere una situazione che si trascina ormai da anni. Alla fine del mese scadrà anche l'ennesima proroga di utilizzo del piazzale di proprietà della ditta "Ignazio Missud" per il quale, il Comune, paga una retta annuale di circa 190 mila euro. Secondo Siciliano «troppi ambulanti non sono in regola con il pagamento dei canoni di occupazione degli spazi stabiliti». Sulla vicenda, nei mesi scorsi, era intervenuto anche Emanuele Tuccio, dirigente del settore Urbanistica, evidenziando irregolarità sul rilascio delle proroghe atte a garantire il proseguo del mercato settimanale a Settefarine. Nel frattempo gli ambulanti sono drasticamente diminuiti. «Stiamo effettuando mirati studi - assicura l'assessore Simone Siciliano - Sono calcoli che dovranno garantire la capacità di controllo della nuova area e la sicu-



Trasferimento della sede del mercato settimanale. (FOTO MAGANUCO)

rezza per i cittadini. Di certo, non possiamo continuare a tollerare il mancato pagamento dei canoni. Gli ambulanti devono regolarizzare le loro posizioni se vogliono continuare ad insediarsi in città. Abbiamo monitorato le concessioni. Secondo i dati a nostra disposizione, sono 279 le bancarelle autorizzate e pronte ad insediarsi». Le stesse, martedì prossimo e giorno trenta torneranno a Settefarine. Nel frattempo l'amministrazione pentastellata dovrà decidere dove collocare la carovana delle bancarelle del mercato del martedì.

«Stiamo valutando diverse opzioni - assicura Simone Siciliano - tra queste anche la zona di Marchitello. Uno degli obiettivi che intende perseguire la nostra giunta è quello di razionalizzare la spesa. In tal senso - aggiunge l'assessore - sembra definitiva la scelta di abbandonare il piazzale di Settefarine e dirottare le bancarelle un'area pubblica. La decisione dovrà tenere conto di precisi parametri ingegneristici. Ogni area presa in considerazione sarà valutata in base agli spazi disponibili, alla possibilità di bloccare l'accesso degli abusivi

e di effettuare tutti i necessari controlli». L'insediamento a Marchitello era stato preso in considerazione dalla precedente amministrazione Fasulo ma bocciato dai tecnici del Comune che avevano riscontrato serie difficoltà di accesso per i mezzi di soccorso. I grillini starebbero vagliando anche l'area pubblica del Villaggio Aldisio. In questa circostanza, potrebbero rispolverare lo studio di fattibilità che dava il via libera a circa trecento bancarelle tra via Madonna del Rosario e via Giulio Siragusa.

(*LUMA*)

I FAMILIARI ATTENDONO ANCORA RISPOSTE. «Sono passati sei mesi dell'incidente probatorio ma è tutto fermo»

Morti per la clorosoda: «A quando il processo?»

●●● «Vogliamo risposte per capire quale futuro avrà il procedimento penale aperto sul caso dei morti nell'ex impianto Clorosoda della fabbrica Eni. Sono passati quasi sei mesi dalla chiusura dell'incidente probatorio». A lanciare l'appello sono Orazio Mili e Massimo Grasso, componenti del comitato dei familiari delle vittime e, a loro volta, figli di ex operai di quell'impianto. Lo scorso gennaio, il giudice delle indagini preliminari Fabrizio Molinari ha decretato la chiusura dell'incidente probatorio, una fase necessaria ad acquisire elementi tecnici da utilizzare nell'eventuale proseguo del procedimento. Sotto indagine sono finiti diversi ex responsabili della fabbrica Eni di contrada Piana del Signore e supervisori dell'impianto clorosoda. «Vogliamo capire se la procura intenda chiedere il rinvio a giudizio dei tanti indagati - continuano Mili e Grasso - sappiamo che la mole di atti da vagliare è veramente imponente, oltre ad una perizia tecnica da quasi cinque-



Orazio Mili e Massimo Grasso

mila pagine. Non vorremmo, però, che si concretizzi lo spettro della prescrizione che non darebbe giustizia né alle nostre famiglie né, tantomeno, alla città». Allo stato attuale, sono una ventina i lavoratori di

quell'impianto deceduti. Oltre cento, già in servizio fino al 1994, si sono costituiti parte civile. L'incidente probatorio è servito soprattutto a verificare e analizzare la maxi perizia redatta dal collegio composto

dai ricercatori e docenti universitari Arnaldo Capelli, Ivo Iavicoli, Fabio De Giorgio e Salvatore Caputo. Il loro lavoro è finito al centro del confronto giudiziario tra pm della procura, legali degli indagati e avvocati di parte civile. Stando ai periti sentiti in aula, nella maggior parte dei casi, non ci sarebbero elementi certi per collegare le patologie contratte dagli operai alla loro esposizione a sostanze presenti sul luogo di lavoro. Quindi, la quotidianità lavorativa vissuta, per decenni, dagli operai dell'impianto rientrerebbe «nella normale casistica di altri impianti dello stesso tipo». Così, Mili e Grasso si rivolgono non solo al nuovo sindaco Domenico Messinese ma anche al presidente del tribunale Paolo Fiore. «Noi abbiamo fiducia nella magistratura e nelle istituzioni - concludono - sappiamo che tutti hanno interesse ad avere chiarimenti sul caso clorosoda. Purtroppo, in passato, la politica locale ha girato le spalle ai familiari dei morti». (*LUMA*)

CONTROLLI DI CARABINIERI, FINANZA E POLIZIA. In 3 sarebbero accusati di gioco d'azzardo: un locale è stato chiuso

Centri scommesse multati per ottantamila euro

●●● Quasi ottantamila euro di contravvenzioni e un'ordinanza di chiusura sono le sanzioni inflitte a tre gestori di centri scommesse on-line.

Sarebbero accusati di gioco d'azzardo. È questo un primo bilancio dell'attività interforze, tra polizia, carabinieri e guardia di finanza, avviata in città per garantire la regolarità dei numerosi centri scommesse all'interno del perimetro urbano. L'indice accusatorio è puntato sull'utilizzo, con collegamento internet, di siti stranie-

ri non autorizzati e il mancato versamento della sanatoria prevista dalla finanziaria del 2014, fissata in una retta da diecimila euro. I punti scommessa passati al setaccio sarebbero almeno dieci. Di questi cinque sono risultati irregolari, tre dei quali sono stati raggiunti da multe salatissime. Uno di questi, ubicato nel rione Caposoprano, è stato costretto ad abbassare la saracinesca e chiudere l'attività commerciale. Le forze dell'ordine gli avrebbero riscontrato troppe ir-

regolarità, tanto da notificargli una multa da circa 50 mila euro. Anche in questa circostanza, il gestore non aveva pagato la retta di sanatoria prevista dai Monopoli di Stato. Non è andata meglio ad altri centro scommesse particolarmente frequentati in città. Dovrà pagare quasi 18 mila euro il gestore del centro del rione Settefarine, nell'estrema periferia a nord della città. Multa esosa, ma leggermente inferiore, per il centro scommesse del quartiere Cappuccini. In questa

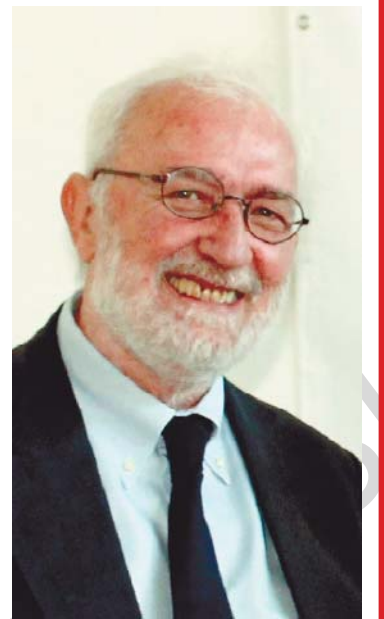
circostanza gli agenti di polizia, fiamme gialle e militari dell'arma avrebbero notificato una contravvenzione pari a 16 mila euro. I controlli sono stati estesi a molte attività commerciali che effettuano le scommesse on line. Non trapelano ulteriori indiscrezioni sul controllo interforze avviato nel territorio. Secondo i bene informati, gli ispettori avrebbero iniziato a monitorare le attività del centro storico estendendo le verifiche anche alla periferia della città. (*LUMA*)

IN BREVE

● **Unitelma Sapienza**

Sarà Avallone ad inaugurare le attività

●●● Al via le attività didattiche del polo universitario "Unitelma Sapienza" in città. Il taglio del nastro è stato affidato a Francesco Avallone, rettore dell'università telematica di Roma. «È una scelta d'impegno sociale - ammette Avallone - Vogliamo agevolare chi ha voglia di studiare e, allo stesso tempo, impegnato nel lavoro». Il polo è ospitato dall'istituto scolastico "Antonietta Aldisio", diretto da Adriana Quattrocchi, e curato da Alessandro Morselli. (*LUMA*)



Francesco Avallone

● **Polizia**

Tre denunciati durante controlli del territorio

●●● È di tre persone segnalate all'autorità giudiziaria il bilancio delle attività di prevenzione e controllo del territorio svolta dagli agenti del locale commissariato di polizia. Un diciottenne (C. C. le sue iniziali) è stato denunciato con l'accusa di porto abusivo di armi. Un uomo (S. S. le sue iniziali) di 54 anni, è stato sorpreso dagli agenti a rubare energia elettrica. Infine, un rumeno di 30 anni, è stato denunciato perché sorpreso a circolare senza patente di guida. (*LUMA*)

● **Corte Appello minori**

Trovato con 3 chili di stupefacenti: ridotta la pena

●●● Pena ridotta per S.F., davanti ai giudici della corte d'appello dei minori di Caltanissetta. Un anno e otto mesi dopo essere stato trovato in possesso, insieme ad alcuni complici, di circa tre chili di sostanze stupefacenti. In primo grado, il giudice aveva inflitto la condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione. I giudici d'appello hanno accolto le richieste del suo legale di fiducia, l'avvocato Flavio Sinatra, che ha fatto leva sull'assenza dell'aggravante "dell'ingente quantitativo". (*LUMA*)

● **Luigi Di Pietro e Giuliana Perna in Giappone**



Due gelesi al World Scout Jamboree

●●● Ci sono anche due giovanissimi gelesi tra i 742 scout di tutta la nazione che si recheranno in Giappone per partecipare alla ventitreesima edizione del "World Scout Jamboree". Si tratta dell'Esploratore Luigi Di Pietro e della Guida, Giuliana Perna, entrambi quindicenni (nella foto). L'evento voluto da Baden Powell si terrà, dal 24 luglio al 10 agosto, a Kirara-Hama e Yamaguchi City ad ovest di Honshu. I due scout, da 8 anni legati al gruppo Agesci Gela 4, della parrocchia Sant'Antonio, hanno già partecipato in passato a raduni internazionali. L'escursione nel continente asiatico, caratterizzata da diverse tappe e percorsi d'avventura, rappresenta un'esperienza unica e significativa. Ha lo scopo di sviluppare lo spirito di adattamento e di unione mettendo a confronto ragazzi provenienti da tutte le parti del mondo. (*LUMA*)

● **Incidente**

Donna inciampa in una buca e rimane ferita

●●● Una donna ha dovuto fare ricorso alle cure mediche del pronto soccorso per essere inciampata in una buca di via Lo Surdo. La malcapitata ha riportato diverse escoriazioni e una lussazione al gomito. I residenti lamentano da anni lo stato di abbandono in cui versa la via. «L'incidente si poteva evitare - accusano - la strada non asfaltata e priva di marciapiedi è caratterizzata da pericolose buche». (*LUMA*)

● **Ordine degli Ingegneri**

Un incontro in conviviale col neo sindaco

●●● Si è tenuto ieri sera un incontro in conviviale tra il neo sindaco, Domenico Messinese, e gli esponenti dell'ordine degli ingegneri della provincia, presieduto da Fabio Corvo. Il primo cittadino ha manifestato piena disponibilità per discutere di programmazione e progettualità. All'incontro era presente l'intero consiglio dell'ordine: Nuccio Cannizzaro, Rosario Cigna, Paolo Contrafatto, Leonardo Turturuci e Danilo Notastefano. (*LUMA*)